

B. Miles

London calling

Edt

Libreria Zig Zag di San Donato, settimana dal 10 al 16 maggio

# L'ironia nascosta in una testa folle

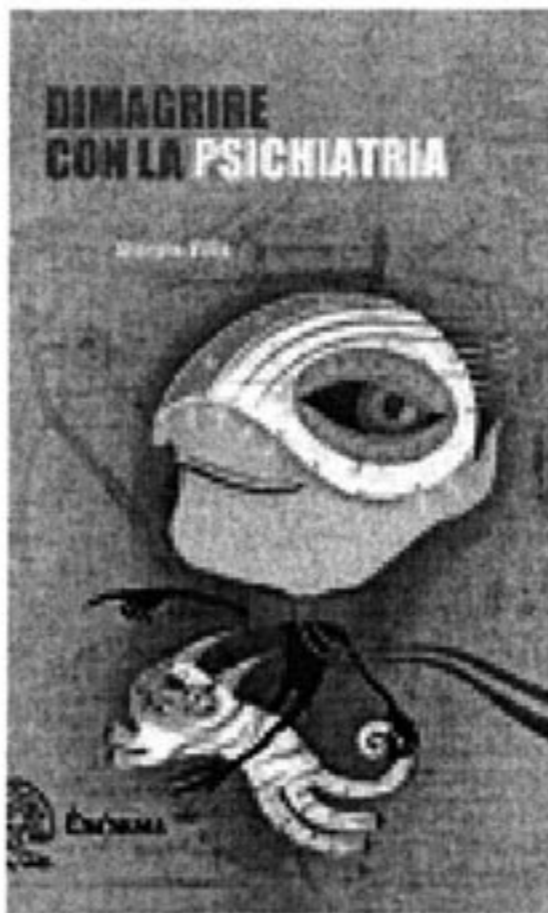
*Nel libro "Dimagrire con la psichiatria" il più surreale e complesso dei viaggi: quello nella malattia mentale*

Che cos'è una diagnosi in ambito psichiatrico? Un'etichetta incollata alla vita del paziente come un destino che questi non si può scrollare di dosso? Un escamotage che il medico utilizza per riempire l'apposita casella di un referto, garantendosi una coscienza tranquilla, professionalmente conforme? Il libro dello psichiatra e studioso di antropologia culturale Giorgio Villa è il tentativo di ragionare intorno a queste domande, utilizzando la rielaborazione narrativa della propria esperienza clinica nel servizio di emergenza del 118, come strumento d'indagine. Non a caso Bruno Callieri, deceduto lo scorso febbraio a conclusione di una vita spesa a umanizzare la psichiatria, nella prefazione ascriveva il volume al filone della "narrative medicine", ovvero a quell'ambito del racconto della malattia - e del suo possibile impiego clinico - di cui il Novecento è stato prodigo di esempi ante litteram, si pensi alle Memorie di un malato di nervi (1903) di Daniel Paul Schreber, a Franz Kafka, Italo Svevo, Luigi Pirandello, o allo stesso Sigmund Freud, partecipe cronista dell'inconscio di legioni di pazienti. I racconti di Villa hanno tuttavia una particolarità, che marca una netta distanza tra la sua scrittura e quella di chi nega, sic et simpliciter, che la follia sia una patologia, e viceversa la equipara a una qualche forma di poesia o di non meglio precisata artisticità. Di ogni caso narrato, Villa riporta la duplice classificazione secondo l'International Statistical Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death (ICD-10), e secondo il Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM-IV-TR). Ecco allora, ad esempio, che la logorrea di un padrone di casa altrimenti null'altro che simpatico e liquidabile come una macchietta tutt'al più pesante da sopportare, ci pone dinanzi a un ben più preoccupante Disturbo istrionico di personalità e ai relativi codici numerici, afferenti ai due sistemi di classificazione. Qui Villa affronta in modo critico la vulgata anti-psichiatrica secondo la quale la malattia mentale

sarebbe un'invenzione del potere medico. È questa un'idea che non andrebbe annessa neppure al pensiero di Franco Basaglia, che volle chiudere i manicomi nella prospettiva di una riforma della psichiatria, non della sua negazione. L'autore di Dimagrire con la psichiatria, d'altra parte, sa bene che le categorie diagnostiche non sono scolpite nella pietra. Il frequente ricorso all'ironia, di cui il titolo del libro è solo il "sintomo" iniziale, svolge anzi l'importante funzione - nota già al Pirandello del saggio L'umorismo - di mostrare l'altra faccia delle medaglie, di svelare quanto vi sia di inaspettato nell'accostare ogni caso clinico, per di più se ciò avviene nel contesto sempre mutevole e non garantito dell'intervento d'emergenza. Che cos'è, dunque, una diagnosi psichiatrica? Essa è, innanzitutto, un rapporto umano tra un medico e un paziente: «Come avviene in tutti i rapporti umani è questione complicata, e più che una casella tassonomica appare essere uno strumento per esplorare la relazione, per comprendersi di più e non per giudicare». Se la statistica e la diagnostica hanno cittadinanza nelle cose umane, nella misura in cui contribuiscono e gettare dei ponti tra gli individui, la psichiatria non può essere lasciata sola di fronte

al disagio, né d'altro canto deve abbandonare la specificità del proprio sguardo facendosi assorbire da uno dei suoi interlocutori (oggi, in particolare, le neuroscienze). E per tale motivo che Villa dischiude la narrazione dell'emergenza anche ad altre suggestioni, come quelle cinematografiche e letterarie. Nel libro sono frequenti, infatti, le libere associazioni con situazioni tratte da entrambi gli immaginari, da sempre sensibili alle distorsioni, talvolta profetiche, del mondo del folle. Anche in ciò Villa si riallaccia alla corrente più costruttiva del rinnovamento psichiatrico di alcuni decenni fa, quando la disciplina, pur con le ingenuità e gli ideologismi di allora, entrava nel dibattito pubblico e non si rinserrava nell'incomunicabilità dei suoi tecnicismi.

Andrea Sartori



GIORGIO VILLA, *Dimagrire con la psichiatria*  
Exorma Edizioni, Roma 2012, pp. 249, 14,50 euro

# Scaffale

UNA LEONESI) DA CU  
se il film *Blind Sha*  
stival del Cinema c  
morte guidati dal so  
li spinge ad adesc  
promessa di lavor  
clandestine spaccia  
salvo poi ucciderli  
un cunicolo e riscu  
dai proprietari. P  
per la loro misera  
Tang Zhaoyang e S  
no come faine nello  
la Cina rurale, dove  
no pronti a tutto pu  
dizione di bisogno  
vento del progress  
vittime senza pie  
agnello sacrificale,  
no in cerca di fortun  
gliare in uno di lo  
scienza, lavando vi  
bone e il sudore. an  
ma sotto il cui appa  
ra la brace dell'um  
guaggio duro, perfe  
volgarità e al cinis  
Liu Qingbang offre  
lucida e spietata de  
Cina profonda e, pi  
ferite che povertà, c  
simo, aprono nel cu

## La sile nei cuo

■ Con quale del  
na Marchesini, a  
le, insegnante a  
drammatica e pro  
Alan Bennett, T  
Samuel Beckett, t  
versali quanto c  
dolore e la malatt  
dimento, l'amiciz  
nel suo secondo  
razzino dei geran  
ste storie di esiste  
che si incontran  
medico e che, pur  
indicibili, vuoti i  
profondi sono in g  
menti di gioia occ  
dalla vita. La sig  
due universi dis  
senso e preda dell  
incontrano con  
altra storia, altra  
si vicine, tre don  
to silenzio. Così l'  
ricercatezze lingu  
dio di metafore e  
dal mondo dei fio  
gli animali, scend  
dri di un dolore c  
conosciuto, se ne  
forse per liberars  
creature di carta c  
singhiozzanti e s  
si dibattono dent  
tro rovesciato e ch  
no nulla contro vi  
protagoniste. Ess  
pagine del libro a  
stanza tutta per s  
moria.

e una storia  
che ricorda  
tmi della tra-  
suoi agenti e  
nato. Da qui  
tà e esempla-  
il titolo di me-  
ndere ad una  
se non divi-  
di là del sing-  
g, che lascia-  
a determina-  
rittura di Bo-  
precisa e si  
itmo narrati-  
ma non spol-  
di eliminare  
o "virare" al-  
ove potrebbe  
emi di psico-  
in derive so-  
scrittura è  
iale, ma non  
gliore tradi-  
nzo novecen-  
zo, Bonelli è  
e degli scrit-  
la psyché ol-  
tà senziante,  
icio per il fu-

Amedeo Anelli

## zia zzista

mezza estate un  
trando a casa  
le tenebre e  
iam, da pochi  
ma dalla natia  
ra civile, si ac-  
la ricostruzio-  
lica ad uno dei  
cronaca nera  
scacco le auto-  
greti del paese  
di John Auso-  
pile con mirino  
nei viali della  
se. Tutte le vit-  
di questo pisto-  
comune il fatto  
ne di un forte  
inizia a conta-  
perfetta rico-  
ci prende per  
on questa bril-  
ismo d'inchie-  
lia è ormai in  
mita infatti ad  
questo pazzo  
ritratto inedito  
ese. Un indagi-  
'accuse pesan-  
azista di parti  
l'ascesa impe-  
strema destra  
giti di un anti-  
confronti del  
a ritmo incal-  
centri di acco-  
fondo razzista  
na in varie oc-  
ine di venire a  
ino.

Davide Maffi